

Andrea Fluttero (Unirau): "Negli ultimi anni, col pretesto dell'economia circolare usato come slogan, certi politici hanno raccontato la favola che non c'è bisogno di impianti che gestiscono rifiuti"aa

Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese dei servizi ambientali e dell'economia circolare, ha consegnato lo scorso 18 luglio a Roma, col patrocinio dell'Anci, i 10 premi Pimby green 2023, per valorizzare gli approcci verso opere e impianti opposto a quello Nimby. Tra i vincitori c'è anche il presidente dell'Unione imprese raccolta riuso e riciclo abbigliamento usato (Unirau) Andrea Fluttero. Lo abbiamo raggiunto per una chiacchierata vista l'attualità del problema nimby in Italia.

La Biografia dell'intervistato



STRUMENTI
POLITICI



Andrea Fluttero - È Presidente di Unire, l'Unione Imprese del Recupero che aderisce a FISE, Federazione Imprese dei Servizi. È nato a Chivasso nel 1958, diplomato Perito industriale grafico. È stato fino al 1998 Imprenditore nel settore grafico.

Dal 1985 al 1995 ha ricoperto diversi ruoli amministrativi locali e dal 1997 al 2005 è stato Sindaco di Chivasso (To).

In seguito, dal 2006 al 2013, è stato Senatore della Repubblica con il ruolo di Segretario della Commissione Ambiente nella XVI Legislatura, dove si è occupato di green economy, energia, gestione rifiuti, chimica bio based, riciclo e recupero di materia.

Dal 2013 è Consulente libero professionista e si occupa di Relazioni istituzionali e comunicazione nel settore Green Economy.

Infografica – La biografia dell'intervistato Andrea Fluttero

– Come è nato il premio “PIMBY Green” che Assoambiente Le ha recentemente assegnato?

– Assoambiente è la più grande associazione italiana che rappresenta le aziende che operano nel settore ambientale. È divisa in quattro settori: uno che rappresenta le aziende che fanno la raccolta dei rifiuti, uno per le aziende che gestiscono gli impianti di smaltimento o gli inceneritori, uno per le bonifiche ambientali e uno delle diverse filiere del riciclo. In quest'ultimo caso citiamo nello specifico la filiera del riciclo degli pneumatici, del materiale da costruzione o demolizione, del tessile, delle automobili e dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Il premio PIMBY è stato ideato per mettere in evidenza le persone che nelle proprie funzioni si comportano in modo diverso da coloro che cavalcano la sindrome “NIMBY”. Il nome del premio gioca proprio sul significato di questi acronimi. Se NIMBY infatti sta per “Not In My Backyard”, PIMBY è “Please In My Backyard”, per sottolineare il ruolo importante di chi si impegna per realizzare gli impianti che servono a una corretta gestione ambientale. Il presidente di Assoambiente Chicco Testa lo ha rilanciato perché oggi più che mai c'è bisogno di PIMBY, cioè di istituzioni, di politici ed persone che si sforzino di favorire la creazione degli impianti necessari.

Negli ultimi anni, col pretesto dell'economia circolare usato come slogan, certi politici hanno raccontato la favola che non c'è bisogno di impianti che gestiscono rifiuti. In realtà, la vera economia circolare si fa proprio quando ci sono tanti impianti per la gestione dei prodotti a fine vita. Altrimenti è solo una presa

